

## LA VOCAZIONE

# LA CHIAMATA AL VOLONTARIATO

Cari parrocchiani,

c'è una chiamata del Signore che riguarda il servizio del prossimo. Si tratta di quel prossimo che non si identifica con il marito, la moglie, il figlio, l'amico, ma con lo sconosciuto, con colui verso il quale non proviamo un particolare affetto, con il quale non abbiamo un legame previo, ma è semplicemente una persona che ha bisogno. Come Gesù ci racconta nella parabola del buon samaritano, anche se quella persona non fosse un nostro prossimo per parentela, amicizia, cultura, religione, siamo chiamati a "farci prossimo", a farci vicini a lui, ad avere compassione. E qui si apre tutto il discorso sul mondo del volontariato.

Innanzitutto ci sono persone che vivono il volontariato a diretto contatto con i bisognosi. In Parrocchia abbiamo il centro di ascolto, dove si cerca di rispondere a tanti problemi dei nostri cittadini, soprattutto a quelli più urgenti, come il cibo, la casa, i vestiti. Ma ovviamente a Melegnano ci sono molte altre persone che si occupano dei poveri e di coloro che in generale sono ai margini della società, come gli stranieri, sia per dare ospitalità che per integrarli nella nostra società, ad esempio con i corsi di italiano. C'è anche chi assiste i malati in ospedale e gli anziani in casa di riposo; c'è chi fa il volontario in ambulanza e chi accoglie mamme e bambini che hanno bisogno di protezione.

Non bisogna essere cristiani per fare tutte queste cose, forse basta semplicemente essere umani. E forse anche di questo c'è bisogno nella società di oggi: restare umani, restare persone che riescono ancora a provare compassione, ad essere solidali, a vincere la paura del diverso e l'egoismo che spinge a pensare prima a se stessi. Ma anche il Signore chiama a questa sensibilità per gli altri. Anzi, questa chiamata è insita nel fatto stesso di essere cristiani, non è un'aggiunta successiva, per quanto lodevole; leggiamo infatti nella prima lettera di Giovanni: «Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che



vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4, 20). L'insegnamento di Gesù è tutto centrato sull'amore, e sull'amore del prossimo in particolare; quante volte Gesù sottolinea

che l'amore è il centro di tutta la Legge, è il comandamento nuovo che lascia come testamento ai suoi amici (cfr Gv 13,34-35). E quante volte Gesù loda una persona per il suo comportamento amorevole e premuroso, al di là persino della sua fede e dei suoi peccati; pensiamo ad esempio alla peccatrice che cosparge di profumo i piedi di Gesù, e, mentre tutti la giudicano per il suo comportamento spudorato, Gesù invece la loda perché ha molto amato (cfr. Lc 7,36-50). Per non parlare del giudizio finale, dove Gesù afferma che saremo giudicati per tutto il bene che abbiamo fatto, attraverso le cosiddette "opere di misericordia", e si identifica addirittura con l'affamato, l'assetato, il nudo, lo straniero, il malato, il carcerato: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40).

In questa particolare chiamata possiamo comprendere anche il mondo dell'impegno civile e politico. Qui non ci si dedica a persone particolari, attraverso un rapporto diretto, che può essere più complesso ma certamente dà anche più gratificazioni. Si sceglie invece di spendersi per il bene comune, per il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche, in modo da risolvere alla radice i problemi delle persone: approvando leggi più giuste, redistribuendo la ricchezza, permettendo a tutti di formare una famiglia e di trovare un lavoro.

Se questo è il motivo per cui ci si dedica alla politica e a sostenere battaglie per avere leggi più giuste, a tutela in particolare dei più deboli, allora è proprio vero, come diceva san Paolo VI, che «La politica è la più alta forma di carità», soprattutto quando è svolta nella forma del volontariato, senza avere nulla in cambio, e con il coraggio di assumersi determinate responsabilità e di sottoporsi alla critica e a volte al dileggio degli altri.

**don Andrea**

## RHO - SARONNO - GUANZATE

Carissimi, sabato 22 giugno ci recheremo a questi tre santuari diocesani. Anzitutto a RHO dove la Madonna è invocata in un quadro come "Addolorata", è ritratta con in braccio il Cristo morto. In questo santuario molto grande, si recano i pellegrini che soffrono nel corpo e nello spirito. Questa prima tappa ci permetterà di invocare la stessa fede di Maria ai piedi della croce. Presso il santuario di Rho hanno sede i "Padri oblato di Rho": un gruppo di sacerdoti diocesani che animano il santuario e si dedicano alla predicazione delle missioni popolari e dei santi esercizi spirituali. In questa sede, abita il nostro vicario episcopale Mons. Michele Elli.

Saronno santuario della "Beata Vergine dei miracoli": questa seconda tappa ci porta poco distanti da Rho, per ammirare uno splendido santuario barocco ricchissimo di opere d'arte. La Madonna miracolosa è rappresentata

da una statua che si trova nell'abside della chiesa: Maria ha in braccio Gesù Bambino e ce lo porge. Tutto il santuario è come un grande cofanetto prezioso, che custodisce il tesoro della S. Vergine Maria e il suo santo Bimbo.

L'ultima tappa mi è familiare ed è Guanzate, dove sono stato parroco per 12 anni prima di venire a Melegnano. In questo paese di 6000 abitanti vi è uno straordinario santuario dedicato alla "Madonna del latte", infatti un dipinto del 1496 ritrae Maria che allatta Gesù. In questo santuario si recano coppie da tutta l'Italia e dalla vicina Svizzera, per invocare la Madonna per il dono dei figli. Gli ex-voto sono tutti bavaglino e scarpette dei piccoli nati. Percorriamo insieme questo itinerario, che ci assicura la presenza materna di Maria nel cammino della vita. Vi aspetto!

**Don Mauro**

*Una visita a...*

### SANTA CATERINA DEL SASSO

Questa proposta di visita riguarda un complesso monastico che sorge a strapiombo sulla sponda barda del lago Maggiore: Santa Caterina del sasso.

La sua costruzione iniziò nel XII secolo ad opera di un mercante che, scampato ad un naufragio durante una tempesta, fece voto a Santa Caterina d'Alessandria di ritirarsi in quel luogo dedicandosi alla preghiera ed alla contemplazione.

Nei secoli il complesso, originariamente composto solo da una semplice cappella, andò sviluppandosi trasformandosi in un vero e proprio monastero che, con alterne vicende e varie congregazioni religiose che lo occuparono, Eremitani, Carmelitani, Domenicani fino agli Oblati Benedettini, giunge fino ai giorni nostri.

L'eremo è raggiungibile tramite una scalinata i 268 gradini, ma di recente è stato attrezzato con un ascensore che torna molto utile per le persone di una certa età o con problemi di deambulazione

L'alternativa, senza dubbio più suggestiva, arrivarci utilizzando il battello partendo da Arona o Stresa, per gustarsi il lento avvicinarsi all'eremo godendo di una prospettiva impareggiabile; sono comunque necessari



un'ottantina di scalini in salita per raggiungere l'ingresso.

L'attuale ingresso è del XVI secolo e si percorre un loggiato che si affaccia sul lago, per arrivare ad un ambiente che fungeva da refettorio con alcuni interessanti affreschi del '400.

Di seguito un piccolo emporio in cui potrete trovare alcuni prodotti artigianali fatti dai monaci, come il liquore dell'eremo, varie tipologie di mieli e confetture e prodotti d'erboristeria.

Proseguendo si arriva al "conventino", struttura del XIII secolo, prima sede degli eremiti per infine giungere alla chiesa, realizzata ed ampliata nei secoli a partire dal suo nucleo originale del 1195 il "sacello", che secondo la leggenda venne costruito a copia del sepolcro di Santa Caterina, sul monte Sinai.

La navata centrale si sviluppa nella sua lunghezza su vari livelli della pavimentazione e delle volte, con tre cappelle laterali che sono le parti absidali delle chiese preesistenti inglobate dai successivi ampliamenti.

Numerosi sono gli affreschi, di buona fattura e di diversi stili, con il soffitto dell'altare maggiore molto bello, come le tre piccole vetrate che danno luce all'ambiente.

Una visita che soddisferà le vostre aspettative spirituali, storiche ed artistiche.

Buona visita!



### PER IL TETTO DELLA CHIESA

(aggiornato al 12/5)

Offerte in denaro: .....	€ 1.409
Bonifici bancari: .....	€ 0
Buste mensili: .....	€ 790
Cena festa della mamma: .....	€ 310
Vendita torte del 12/5: .....	€ 446
<b>TOTALE: .....</b>	<b>€ 2.955</b>
<b>TOTALE GENERALE: .....</b>	<b>€ 45.164</b>

**GRAZIE A TUTTI  
DELLA GENEROSITÀ!**



## Riscopriamo la Messa

### I TRE GESTI DELL'ANNUNCIO

#### La venerazione del libro

Nella liturgia della parola le pagine della Sacra Scrittura sono sempre lette da un apposito libro: il Lezionario, che contiene tutte le letture della messa; l'Evangelionario, che riporta soltanto i Vangeli. Il Messalino o il foglietto domenicale, che pure sono strumenti utili ai fedeli per prepararsi alla celebrazione e per seguirne lo svolgimento, non devono dunque sostituire l'uso del Lezionario o dell'Evangelionario.

Perché i fedeli colgano con maggiore immediatezza il valore del Libro in uso nella liturgia della Parola, la Chiesa, specialmente alla proclamazione del Vangelo, lo circonda di molteplici gesti di venerazione, alcuni presenti in ogni liturgia, sia festiva che feriale, altri attivabili nelle liturgie più solenni.

a) **Il segno di croce.** Mentre annuncia il nome del Vangelo da cui è tratta la pagina del giorno [*Lettura del Vangelo secondo N.* (ambrosiano); *dal Vangelo secondo N.* (romano)] il sacerdote (o il diacono), prima di segnarsi in fronte, sulla bocca e sul petto «*segna il Libro*», cioè traccia il segno di croce con il pollice sul Libro aperto. Questo segno di croce esprime in estrema sintesi il compito del Libro: essere il tramite della rivelazione dell'infinito amore del Padre che, mediante la croce del Figlio, dona salvezza e vita a ogni uomo che crede in Lui; esso è anche gesto di benedizione del Libro, che dal Libro si diffonde su tutti coloro che si dispongono ad ascoltare il Vangelo come «*parola del Signore*».

b) **Il bacio.** Al termine della proclamazione evangelica, il sacerdote (o il diacono) «*bacia il Libro*». Come già avviene per l'altare, anche qui la liturgia usa un gesto altamente espressivo della relazione amorosa, che annuncia l'intimità della comunione nuziale. Poiché – come dice la Costituzione conciliare sulla sacra liturgia – «*quando nella Chiesa si leggono le Sacre Scritture è lo stesso Cristo a parlare*», la Chiesa sposa, in questo bacio



esprime la sua gioiosa fedeltà a Cristo sposo, Colui che le ha rapito il cuore con parole di verità e di vita e che l'invita a entrare nell'intimità insuperabile del mistero eucaristico, dove non saranno più due, ma un solo corpo.

c) **Il trasporto processionale con ostensione e intronizzazione.** Quando inizia la celebrazione eucaristica di solito il Lezionario è già all'ambone. Nulla vieta però che esso venga portato in processione da un lettore, che lo mostra alla venerazione dei fedeli (ostensione)

per deporlo poi all'ambone come su un trono regale (intronizzazione). Ancor più significativa è la processione con la quale il diacono (o il sacerdote), accompagnato dai ministranti con i candelieri accesi e il turibolo fumigante, porta l'Evangelionario dall'altare (o dalla sacrestia) all'ambone, mentre l'assemblea acclama al Vangelo con il canto dell'*Alleluia*. Con questa processione si dà modo ai fedeli di venerare il Libro dei vangeli quale icona di Cristo, che dall'ambone (o dal pulpito) si rivolgerà al suo popolo.

d) **L'incensazione.** Dopo l'acclamazione «*Gloria a te, o Signore*» e prima di proclamare la pagina evangelica il diacono (o il sacerdote) «*incensa il Libro*». Le volute di fumo profumato, che si sprigionano dai grani d'incenso gettati sulla brace e sono spinte verso l'alto dal sapiente movimento circolare del turibolo, esprimono la preghiera di lode e di adorazione della Chiesa per Cristo, la Parola vivente del Padre.

e) **I candelieri accesi.** Durante la proclamazione del Vangelo due ministranti, uno alla destra e uno alla sinistra dell'ambone, tengono in mano candelieri accesi. Questo gesto, che anticamente poteva avere una funzione pratica, ora esprime una doppia valenza spirituale: la luce della fede, che illumina l'animo di chi proclama la Parola e di chi l'ascolta perché tutti riconoscano ciò che essa veramente è, non «parola di uomini», ma «parola di Dio» (cfr. 1Ts 2, 13); la luce dello Spirito Santo che, illuminando la Chiesa alla piena comprensione della verità, la guida nell'ascolta della Parola.



*Prime comunioni (19 maggio)*

# APPUNTAMENTI DI GIUGNO - LUGLIO 2019

## GIUGNO

- D 2 VI DOMENICA DI PASQUA**  
Festa di chiusura anno oratoriano  
Vendita riso per la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" della FOCSIV  
ore 11.30: aperitivo per tutti in oratorio  
ore 12.30: pranzo di condivisione in oratorio  
ore 14.30: musica con Karaoke e balli di gruppo  
ore 15.00: giochi per tutti con gli animatori  
ore 15-18.30: iscrizioni all'Oratorio estivo  
ore 16.30: preghiera
- Me 5** ore 21.00: Consiglio pastorale cittadino a San Gaetano
- G 6** ore 21.00: incontro volontari adulti oratorio estivo in oratorio
- V 7 Primo Venerdì del mese**  
ore 17.00: Adorazione eucaristica
- S 8** ore 18.00: Solenne S. Messa vigiliare di Pentecoste
- D 9 PENTECOSTE**  
ore 11.30: Santa Messa con la partecipazione dell'amministrazione comunale in occasione della ricorrenza del 160° anniversario della battaglia dell'8 giugno 1859  
ore 15.30: incontro di spiritualità con il Movimento Carmelitano dello Scapolare in aula Paolo VI  
ore 16.30: Battesimi comunitari
- L 10** Inizio oratorio estivo
- V 14** ore 19.00: Riunione organizzativa in oratorio per la festa patronale di settembre
- D 16 SANTISSIMA TRINITÀ**  
ore 15.30: Domenica insieme - Terza Età in aula Paolo VI
- L 17** II settimana di oratorio estivo
- G 20 CORPUS DOMINI**  
ore 21.00: S. Messa solenne in Basilica
- S 22 Pellegrinaggio cittadino a Rho, Saronno e Guanzate**
- D 23 II DOPO PENTECOSTE**  
ore 11.30 s.Messa in Basilica celebrata da don Renato Mariani per il suo 50° di sacerdozio  
ore 20.30: S. Messa nella nostra chiesa e solenne processione del Corpus Domini fino alla Basilica

- L 24** III settimana di oratorio estivo
- V 28 SACRO CUORE DI GESU'**
- D 30 III DOPO PENTECOSTE**

## LUGLIO

- L 1** IV settimana di oratorio estivo
- G 4** ore 21.00: Festa finale dell'Oratorio estivo
- V 5 Primo Venerdì del mese**  
ore 17.00: Adorazione eucaristica
- S 6** Inizio I turno vacanza interparrocchiale (III-IV-V elementare) a Gandellino (BG)
- D 7 IV DOPO PENTECOSTE**  
Inizio orario estivo Ss. Messe: 8.30 e 10.30
- L 8** V settimana di oratorio estivo
- V 12** Ultimo giorno di oratorio estivo
- S 13** Inizio II turno vacanza interparrocchiale (I e II media) a Gandellino (BG)
- D 14 V DOPO PENTECOSTE**
- Ma 16 Memoria della B.V. Maria del monte Carmelo**
- S 20** Inizio III turno vacanza interparrocchiale (III media e superiori) a Gandellino (BG)
- D 21 VI DOPO PENTECOSTE**
- S 27** Termine vacanze interparrocchiali
- D 28 VII DOPO PENTECOSTE**

## ORATORIO ESTIVO

**DAL 10 GIUGNO AL 12 LUGLIO 2019**

**Per ragazzi dalla PRIMA ELEMENTARE (già frequentata) alla QUINTA ELEMENTARE**

Tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12 e dalle 13.30 alle 17 - Per chi lo desidera pranzo in oratorio (fino ad esaurimento posti in base alla data di iscrizione all'oratorio)

**ISCRIZIONI IN ORATORIO (via De Amicis 25) domenica 26 maggio e domenica 2 giugno dalle 15.00 alle 18.30**

**IN ARCHIVIO PARROCCHIALE (via Dante 8) dal 27 maggio al 7 giugno, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 (per motivi organizzativi è necessario iscriversi entro queste date)**

**COSTI: € 10 per l'iscrizione iniziale - € 20 alla settimana comprensivo della piscina - € 5 buono pasto.** Per i ragazzi delle medie informazioni e iscrizioni presso l'oratorio san Giuseppe (via Lodi).



*Battesimi (12 maggio)*



*Pellegrinaggio a Caravaggio (15 maggio)*